

Tra lavoro e bene comune

Riprendiamo da Note Modenesi, periodico del centro culturale Ferrari, un'intervista con don Matteo Cavani, docente di Teologia Morale Fondamentale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Beato Contardo Ferrini di Modena

• LAURA SOLIERI

Occorre indagare su quanto l'attuale organizzazione del lavoro nel nostro Paese sia attenta ai tempi della famiglia per capire se le sfide lanciate ad essa dalla flessibilità siano troppo pesanti da sopportare oppure no, e stabilire in che misura esse incidano sul futuro delle famiglie italiane.

Ne parliamo con don Matteo Cavani, docente di Teologia Morale Fondamentale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Beato Contardo Ferrini di Modena.

Come coniugare la flessibilità con la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro?

“Leggo la flessibilità come

qualcosa di positivo, come un'elasticità che va necessariamente applicata tanto alla famiglia quanto al lavoro, perché oggi la vita della famiglia, per poter resistere, deve essere molto flessibile, e questa caratteristica sarebbe interessante applicarla di più sul lavoro: è un ragionamento che non si

rifà solamente a una questione tecnico-numerica, ma è un modo di pensare. Ho l'impressione che oggi, spesso, la flessibilità si traduca in precarietà, gene-

rando un circolo vizioso, invece di generare un possibile circolo virtuoso che necessita di una riorganizzazione dei tempi. A mio parere le famiglie hanno dentro di loro la forza per fare questa riorganizzazione, ma serve più attenzione dall'esterno sui modi in cui oggi esse vivono. In questi discorsi si devono

investire soprattutto energie mentali perché quando si cerca di lavorare insieme io noto che le prospettive ci sono.

Oggi il nostro Paese soffre

troppo della mancanza di prospettive.

È anche della mancanza del lavorare insieme...

Il lavorare insieme è già una prospettiva: il problema è che ti senti lanciato in corsa ma gli altri sul lavoro sono avversari e non compagni, e questa è una cosa distruttiva.

Parlando di etica del lavoro e di etica del tempo libero, Angela Padrone nel libro “La sfida degli outsider”, considerando le due categorie di giovani e donne, afferma che per entrambi il “tempo per sé” è un concetto chiave e qualsiasi tempo di lavoro, per essere accettabile, deve poter convivere con il tempo per sé. Entrambi i gruppi avvertono fortemente un bisogno di flessibilità, di senso e di innovazione nel rapporto vita e lavoro...

in un'economia di mercato che in un'economia familiare: il marito e la moglie, ad esempio, non fanno tutte le cose insieme ma esiste un modo di fare le cose da soli in cui però senti che l'altro è con te e questo fa la differenza. In secondo luogo, il lavoro non deve essere lo scopo della vita e contemporaneamente uno non può nemmeno vivere il lavoro come un'alienazione della vita. Qui mi collego al discorso del tempo libero o del tempo per sé che non deve diventare il tem-

po per recuperare ciò che “ho perso” perché sono stato male mentre ero al lavoro e allora quando esco voglio fare quello che mi pare. In questa dinamica, la chiave di volta sta nell'interiorità della persona che deve essere sempre presente, nell'attività lavorativa come nel tempo libero, che a sua volta non deve essere più considerato come un tempo di ripiegamento su se stessi, guidato dal costrutto mentale “se sono stato alienato allora recupero l'alienazione”: questa scissione diventa molto pericolosa anche economicamente, perché succede che uno tutto quello che guadagna dopo lo spende e questo genera una dinamica terribile. Occorre una sintesi interiore. Il tempo per sé deve essere un tempo per coltivare una dimensione interiore, e in questo processo è fondamentale un collegamento con la dimensione culturale, e cioè con una dimensione di istanza formativa che uno deve avere sempre presente a sé stesso. È l'educazione alla cultura che vince l'alienazione perché va a risvegliare una dimensione che è propria dell'uomo, quella della dignità. Tempo per sé quindi non in senso individualistico ma personale.



Don Matteo Cavani



Pagina 6

